

Un classico bene rifugio per i momenti di crisi che in questi giorni ha raggiunto il prezzo record di 600 dollari l'oncia

Nuovi servizi della veronese Ap Consulting

Investire in oro? Non è facile

Telefono via web per le aziende

Il VoIP consente forti risparmi sulla bolletta

Anche i privati possono acquistarlo in lingotti, ma a Verona se ne trova poco

Quando l'economia va male, ci si ripara nei beni rifugio. L'oro è uno di questi e in questi giorni, raggiungendo il record storico degli ultimi 25 anni con una valutazione che è arrivata ai 600 dollari l'oncia (31,1035 grammi), cioè 16 euro al grammo, ha surriscaldato i mercati internazionali. Una graduale e inesorabile ascesa che ha attirato l'attenzione degli investitori che vogliono mettere al riparo i propri risparmi da eventuali ondate inflazionistiche e fluttuazioni valutarie.

Fino a un paio di anni fa, però, acquistare lingotti non era possibile, lo potevano fare solo le aziende che lavoravano nel settore e i privati al massimo si potevano accontentare della numismatica, monete e sterline. Adesso, invece, grazie alla legge n. 7 del

2000, attuata da un provvedimento dell'Ufficio italiano cambi pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 2 luglio 2003, in attuazione di una direttiva dell'Unione europea sulla liberalizzazione del mercato dell'oro, li possono acquistare tutti, anche i privati. Il problema è dove: a Verona, per esempio, per chi volesse investire nel metallo prezioso, è difficile visto che la maggior parte delle nostre banche non lo vende e i banchi metallo sono praticamente tutti fuori provincia. Unica eccezione il Banco popolare di Verona e Novara che ha previsto un prodotto destinato alle famiglie realizzando lingottini di 50 o 100 grammi da utilizzare come regali o come investimento.

Per chi però volesse «pezzi» un po' più consistenti deve ri-

volgere a Vicenza, vero crocevia nazionale del mercato dell'oro. «Come previsto per legge, da qualche anno possono acquistare da noi anche i privati», dicono alla Vimet, un banco metalli nel vicentino, «però fino ad ora non è mai successo. Se dovesse capitare, vendiamo lamine di diverso peso, dai cento grammi al chilo e oltre». Come non succede, o assai raramente, negli istituti di credito. Persino alla Banca Popolare di Vicenza, uno dei leader indiscussi nel comparto oro dalla quale si riforniscono le aziende orafe di mezzo Nord Italia, il cittadino che intenda acquistare il metallo giallo è un evento raro. «Noi l'oro lo vendiamo in lingotti da un chilo certificati "Good London value", purezza al 999,9 per cento o al 995», spiega Riccardo Lamberti, re-

sponsabile del settore oro del gruppo, «uno ne può acquistare quanto ne vuole, sia aziende, che devono avere determinati requisiti, sia privati». «Noi», prosegue «l'unico obbligo che abbiamo è di comunicare all'Ufficio italiano cambi un acquisto che superi i 12.500 euro di valore». «Ma acquistarlo, per un privato», si domanda, «che senso ha? Dove lo mette? Noi non lo teniamo se non in cassetta di sicurezza che ha un costo, e non lo ricompramo. Tenerlo a casa poi è rischioso». «Quello che facciamo», continua, «è suggerire un nostro prodotto che si chiama "conto oro" che funziona come un conto corrente in divisa estera, esprime il valore dell'oro finanziario e si può utilizzare sia come investimento sia per speculare».

Marzio Perbellini

ANDAMENTO DELL'ORO NEGLI ULTIMI 6 ANNI



Fino a qualche tempo fa era in fase sperimentale, oggi è diventato realtà: è possibile telefonare sfruttando internet come mezzo di trasmissione. E la proposta anche di alcune società scaligere e dallo scorso novembre il nuovo servizio di AP Consulting, società di consulenza informatica di Sant'Ambrogio di Valpolicella. «Il progetto VoIP», spiega direttore commerciale Stefano Carlotto, «permette di generare in azienda un nuovo modo di fare telefonia, instradando una comunicazione voce attraverso una normale connessione internet tramite linea Adsl. Abbiamo già realizzato alcuni progetti aziendali, basati su questa tecnologia, garantendo l'abbattimento dei costi telefonici, la possibilità di collegamenti anche internazionali tra sedi remote e tariffe agevolate verso la telefonia mobile. Si tratta di uno strumento che potrebbe diventare fondamentale in questo mo-

mento di delocalizzazione delle aziende».

Costituita nel 1999, dopo precedenti esperienze di libera professione nel campo dell'informatica applicata all'organizzazione aziendale, AP Consulting oggi ha 15 collaboratori nella sede di Sant'Ambrogio. In programma, quest'anno, l'apertura di un nuovo ufficio nella zona est di Verona.

«Crediamo che la qualità della consulenza e dell'assistenza post-vendita», prosegue Andrea Perinelli, responsabile della direzione, «sia oggi sempre più legata alla conoscenza del territorio e alla vicinanza alle aziende nostre clienti: ecco perché uno dei nostri obiettivi primari per il 2006, è l'apertura di una nuova sede AP Consulting a Verona Est, che ci vede già operativi su un buon numero di clienti, ma che vorremmo ulteriormente sviluppare».

Assemblea di bilancio: più impieghi

Banca Trento e Bolzano entro la fine dell'anno a cinque filiali veronesi

La Banca di Trento e Bolzano, società del Gruppo Intesa, presieduta da Mario Calamati, conferma i progetti di espansione sul territorio veronese dove entro la fine dell'anno arriverà a cinque filiali. La conferma è arrivata alla assemblea dei soci che giovedì ha anche approvato il bilancio al 31 dicembre 2005.

La banca dispone di 82 punti operativi contro i 75 dell'anno precedente. Ha infatti avviato l'undicesima agenzia della città di Bolzano, la terza filiale della città di Merano, la seconda filiale della città di Bressanone, la Succursale di Innsbruck in Tirolo e la Rappresentanza di Dornbirn nel Vorarlberg e, nel nuovo anno, le due filiali di Verona a Borgo Venezia e a Chievo, così da portare a quattro le filiali cittadine scaligere. Entro il prossimo giugno, sempre in provincia di Verona, verrà inaugurata la filiale di Bussolengo.

Fra i dati patrimoniali, una nota della Btb segnala gli impieghi a clientela che hanno raggiunto i 1.906,9 milioni di euro e, confrontati con i precedenti 1.722,5, segnano una crescita del 10,7%. La raccolta diretta ordinaria da clientela, al netto dei rapporti con le tesorerie de-

gli enti pubblici e dei pronti contro termine, ammonta a 1.621,6 milioni di euro con un aumento del 9,4% rispetto all'anno precedente (1.482,5) mentre quella diretta complessiva risulta sostanzialmente stabile (1.669,5 milioni), risultando così interamente assorbita dalla perdita dell'onerosa tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano.

Il risultato della gestione operativa passa dai 27,4 ai 32,6 milioni di euro (+19,0%). L'utile netto dell'esercizio, determinato secondo i principi Ias, si colloca a 14,4 milioni di euro contro i 14,1 del 2004, con un aumento del 1,8%. L'assemblea ha nominato un nuovo amministratore, elevando il numero dei membri da 11 a 12. Ha inoltre incaricato la società Reconta Ernst & Young Spa Italia per la revisione dei bilanci Btb per i prossimi sei anni, quella austriaca per la revisione dei bilanci della Succursale di Innsbruck, per i prossimi tre anni.

La positiva chiusura dell'aumento di capitale, avvenuta a fine gennaio 2005, ha consentito, oltre che un accrescimento patrimoniale, anche di triplicare il numero dei soci, passati da seicento a quasi duemila, dice la nota.

Corradi all'assemblea dell'Ordine

I Commercialisti alla Corte costituzionale contro l'Albo unico

L'albo unico è tornato di scena all'annuale assemblea dell'Ordine dei dottori commercialisti di Verona, durante la quale il presidente Italo Corradi ha detto che l'Ordine intende ricorrere alla Corte costituzionale per l'annullamento della legge 139 del 2005 sull'unificazione tra dottori commercialisti e ragionieri. «La proposta di unificare le due professioni che, nel 2001 si pensava fosse chiusa e sepolta», ha detto Corradi, «è poi invece ritornata di moda e la questione è ritornata sul tavolo».

Con la nascita poi del comitato di tutela della professione di dottore commercialista, coordinato a Nord Est da Silvio Chiecchi, vicepresidente dell'Ordine di Verona, si cercherà anche di verificare «la reale situazione delle Casse di previdenza dei dottori commercialisti e dei ragionieri: la prima è in buone condizioni perché i nuovi iscritti sono numerosi, mentre la seconda è chiamata a molte erogazioni con poche entrate».

Durante l'assemblea nella sala conferenze del Bpvn, a cui ha partecipato anche il rettore dell'Università Alessandro Mazzucco, sono stati premiati i commercialisti che risultano iscritti all'Albo dal maggior numero di anni. La medaglia d'oro per il collega più anziano è andata a Gian Giacomo Reichenbach, nato a Verona nel 1927, laureatosi alla Bocconi di Milano nel 1948, ed iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Verona dal giugno 1949. Sono poi stati premiati anche altri dottori commercialisti con almeno 25 anni di iscrizione. Durante l'assemblea si è inoltre approvato il bilancio consuntivo anno 2004, 2005 e quello previsionale per l'anno 2006.

L'Ordine ha anche avviato un corso di preparazione agli esami di stato per tutti i giovani praticanti che intendono svolgere la professione di dottore commercialista. Prossimo appuntamento è per il 20 aprile, alla facoltà di Economia dell'università di con il Presidente del Tribunale di Verona, Francesco Abate.



Italo Corradi

Pronuncia della Commissione tributaria provinciale sull'applicabilità alle imprese in contabilità ordinaria

Studi di settore e piccole attività

Accertamenti se 2 periodi d'imposta su 3 consecutivi sono fuori dai parametri

Con la sentenza n. 97/V/2005, la Commissione Tributaria Provinciale di Verona, quinta sezione, si è espressa in merito all'ambito di applicabilità degli studi di settore nei confronti delle imprese in contabilità ordinaria.

Quest'ultima è una modalità di registrare la contabilità delle imprese che si applica obbligatoriamente a tutte le società di capitali e per opzione e quindi volontariamente nei casi di società di persone, ditte individuali ed «esercenti arti e professioni» sotto un certo volume d'affari conseguito, viceversa superato questo volume d'affari poi la contabilità ordinaria, per queste società e ditte individuali, è obbligatoria.

Gli studi di settore costituiscono, altresì, una procedura facilitata di accertamento nelle mani dell'Agenzia delle Entrate, la quale potrà utilizzare i dati derivanti dagli studi di settore al fine di individuare i soggetti da sottoporre a controllo. Per i soggetti esercenti attività di reddito d'impresa in contabilità ordinaria, an-

che per opzione, l'accertamento, sulla base del nuovo articolo 10, comma 2, della legge n. 146 del 1998, può essere effettuato quando si sia verificata una delle seguenti condizioni: il soggetto non risulti congruo in almeno due periodi d'imposta su tre consecutivi, compreso quello da accertare, ovvero nel caso in cui emerga, nel periodo d'imposta da accertare, significative situazioni di incoerenza rispetto ad indici di natura economica, finanziaria o patrimoniale, da stabilirsi con apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

In particolare i giudici tributari veronesi hanno sottolineato che lo strumento di accertamento degli studi di settore può essere adottato solo nel caso in cui l'inattendibilità delle scritture contabili rientri nel tassativo elenco di ipotesi previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1996, n. 570. Nel caso in cui ciò non avvenga, pertanto, il Fisco non è legittimato alla rettifica del reddito fondata sull'applica-

zione degli studi. L'inattendibilità della contabilità degli esercenti attività d'impresa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, dpr 570/1996, si ha quando per esempio le disponibilità liquide non sono specificate nei conti relativi ai depositi bancari e postali, al denaro e agli altri valori in cassa, poi i versamenti e i prelievi effettuati dall'imprenditore o dai soci non sono rilevati in contabilità e infine i criteri adottati per la valutazione delle rimanenze non sono indicati nella nota integrativa o nel libro degli inventari.

Nel frattempo è pronta la lista di 47 studi di settore che saranno mandati, dall'Agenzia delle Entrate, in revisione e che saranno applicabili a partire dal periodo d'imposta 2006. Questa attività di revisione riguarderà oltre 700 mila contribuenti compresi nelle categorie dei commercianti, artigiani e professionisti e rappresenta una ulteriore fase di sviluppo che avvicinerà sempre di più la manutenzione degli strumenti presuntivi alla programmazione fiscale.

Claudio Girardi

BREVI

Eurobanca apre uno sportello veronese

Il prossimo mese Eurobanca del Trentino aprirà il suo primo sportello in provincia di Verona a Parona. La notizia è stata diffusa in occasione della convocazione dell'assemblea dei soci dell'istituto di credito per il 2 maggio nella sede di piazza Generale Cantore, a Trento, per l'approvazione del bilancio 2005. Al termine del primo anno di attività piena, l'Istituto si presenta con tre filiali operative di cui due, Rovereto e Riva del Garda aperte nel secondo semestre 2005.

Corso di marketing da Agorà

Sono aperte le iscrizioni alla 10ª edizione del corso a qualifica professionale post-diploma riconosciuto dalla Regione Veneto in marketing e Pr organizzato da Agorà, Associazione per lo Sviluppo della Formazione, di Verona. Il corso è rivolto a occupati e inoccupati in possesso di diploma o laurea e consente di operare in azienda, in agenzie di pubblicità, in centri media e numerosi altri contesti lavorativi. Il corso inizierà a fine settembre 2006. I partecipanti saranno venti. Info: www.agoraformazione.it o Agorà 045. 584.819.

Banca Meridiana, più 160% l'utile

Banca Meridiana, istituto che opera al sud e che fa parte del Gruppo Veneto Banca, ha chiuso il 2005 con un utile netto che passa dai due milioni di euro del 2004 ai 5,2 milioni del 2005, segnando una variazione prossima al 160%. I dati di bilancio sono stati resi noti dopo l'assemblea dei soci tenutasi ieri. La crescita delle masse amministrative, secondo Meridiana, è notevole tanto che il prodotto bancario lordo è di 1.924 milioni di euro, il 28,2% in più rispetto al 2005; la raccolta totale è stata di 1.284 milioni e segnando un +22,2%; nel dettaglio; la raccolta diretta raggiunge gli 874 milioni (+21,8%) e l'indiretta i 410 milioni di euro (+22,6%). Gli impieghi aumentano del 42,6%, raggiungendo i 639 milioni di euro, mentre il rapporto sofferenze nette/impieghi passa dallo 0,89% del 2004 allo 0,70% del 2005.

La REGIONE DEL VENETO ringrazia per aver potuto contribuire al restauro dei marmi della facciata settentrionale della Basilica di San Marco.

